



UO Statistica e Studi

Periodo Ottobre – Dicembre 2015

## NOTIZIE FLASH SULLA CONGIUNTURA MANIFATTURIERA

### VARIAZIONI ANNUE

Produzione: +2,4%  
Fatturato: +7,2%  
Ordini totali: -9,7%  
Ordini esteri: -7,9%  
Occupazione: +4,8%

### VARIAZIONI SUL TRIMESTRE PREC.

Produzione: +0,4%  
Fatturato: +6,9%  
Occupazione: +1,2%

### INDAGINE CONGIUNTURALE - IV TRIMESTRE: SI RAFFORZA L'ATTIVITA' MANIFATTURIERA

La chiusura del 2015 vede il comparto manifatturiero fiorentino consolidare il "vantaggio" riguadagnato dopo i primi nove mesi dell'anno, consolidando il ritorno della dinamica positiva rilevato nel precedente trimestre (da +2,2% a +2,4%). Continua ad aumentare il fatturato (+7,2%); quello che non convince sono gli ordini complessivi ancora in calo (-7,9%) e la dinamica del fatturato estero, che diviene negativa (-1,4%); tali dinamiche scontano tuttavia un pesante effetto ciclico settoriale. La produzione oltre che essere sostenuta dalla ripresa della domanda interna risentirebbe anche di un intenso processo di decumulo delle scorte. Il sostegno del mercato del lavoro industriale si fa sentire sia in termini tendenziali (+4,8%) che congiunturali (+1,2%). Dinamica dei prezzi e grado di utilizzo degli impianti procedono di pari passo con una variazione moderata per i primi (+0,6%) e una attenuazione per il secondo indicatore (da 79% a 77,3%). Rimane positivo, ma decelera, il saldo sulle aspettative di breve termine che esprime la differenza fra ottimisti e pessimisti per la dinamica della produzione industriale per i prossimi tre mesi (da 8,5 a 5,5 punti percentuali).

Firenze, marzo 2016

### Note sulla rilevazione

L'indagine sulla congiuntura manifatturiera provinciale (parte della più ampia indagine sulla congiuntura manifatturiera regionale Toscana), relativa al IV trimestre 2015 si è svolta tra gennaio e marzo 2016.

### QUADRO GENERALE

Il 2015 si chiude con un consolidamento della dinamica positiva ritrovata nel corso del precedente trimestre, evidenziando un valore positivo (da +2,2% a +2,4%) e lasciando comunque qualche pensiero se si considera che sulla media annua definitiva non viene rilasciato un grande effetto, con un +0,3% finale. Certo il dato è migliore di quanto registrato nella media del 2014 (-1,4%) anche se l'inizio del 2015 non è stato dei migliori (-2,7%) correggendo il tiro nel secondo trimestre (-0,8%); tuttavia i primi risultati positivi si sono iniziati a vedere dal terzo trimestre in poi. Su questo andamento ha sicuramente influito il clima di incertezza e di graduale

uscita dalla recessione, procedendo a piccoli passi, anche per il sistema economico provinciale, insieme ad un contesto internazionale, soprattutto per quanto riguarda gli scambi, che di certo non ha aiutato, creando qualche difficoltà sul versante export per un'economia aperta all'interscambio commerciale con l'estero come quella fiorentina. Inoltre occorre considerare anche il mix settoriale poco favorevole, in quanto, come vedremo, hanno avuto parziali difficoltà proprio i settori di specializzazione caratterizzanti la nostra economia, soprattutto dal punto di vista del portafoglio ordini.

Il fatturato va molto bene (+7,2%), ma rappresenta lo specchio delle vendite reali in quanto al netto dell'inflazione alla produzione (molto moderata con un +0,6%) emerge un processo di decumulo delle scorte molto accentuato, in grado di spiegare l'ampio divario rispetto alla produzione industriale. Questo potrebbe essere letto come un segnale positivo, se consideriamo che le scorte di solito, fanno registrare un certo decremento (nonostante nel precedente trimestre l'effetto sia stato opposto) proprio nelle fasi iniziali della ripresa, giusto il tempo di far prendere coscienza ai produttori che l'aumento di domanda potrebbe tendere a risultare permanente. Ma è proprio questo il problema, gli ordini diminuiscono anziché aumentare e, come sappiamo, ci narrano delle possibilità di domanda riguardo ai successivi tre mesi; ecco che allora il quadro diviene un po' più complesso e meno lineare che mai, rappresentando la regola nell'attuale contesto economico. Gli ordinativi non sembrerebbero promettere niente di buono, visto la contrazione sia di quelli totali (da

-7,4% a -7,9%) che degli esteri (da -6,6% a -9,7%). A questi dati si accompagna anche una contrazione del fatturato estero (da +4,2% a -1,4%); si tratta tuttavia di dati, riguardo alla dinamica degli ordinativi e del fatturato estero, che risentono fortemente dell'effetto ciclico della netta contrazione che ha riguardato esclusivamente il portafoglio ordini del settore meccanico in ambito locale. La riprova è visibile dal consuntivo del commercio estero, considerando che in base ai dati Istat risulterebbe un incremento, calcolato su dati cumulati, del 7,2%. Si attenua il grado di utilizzo degli impianti (da 79% a 77,3%) ma migliora la componente occupazionale (da +3,1% a +4,8%) probabilmente risentendo dell'incentivo contributivo e dell'effetto delle nuove norme per le assunzioni a tempo indeterminato.

I dati a disposizione sembrerebbero conferire alla situazione in corso sia elementi positivi, ma anche fattori di incertezza e di instabilità: in quest'ultimo caso le valutazioni caratterizzanti il portafoglio ordini risentono delle prime aspettative riguardo ad una fase di inizio anno che dovrebbe configurarsi con una battuta di arresto, rispetto a quanto registrato nel corso del 2015, per le prospettive di breve termine meno promettenti caratterizzanti la meccanica fiorentina. Nonostante questo l'export alla fine del 2015 ha mostrato per la nostra provincia un rimbalzo piuttosto intenso, con un contributo positivo del net export sulla crescita locale.

Riguardo all'andamento delle scorte, possiamo rilevare al suo interno elementi di instabilità, soprattutto se consideriamo che con una propensione al consumo non elevata, come quella attuale (e quindi inferiore all'unità) l'adeguamento del ciclo delle scorte rispetto ad una variazione di domanda, sarà senz'altro di breve termine con adeguamenti che andranno ad influire su ampliamenti e contrazioni della produzione, impattando anche sugli investimenti, con effetti su reddito e domanda aggregata\*.

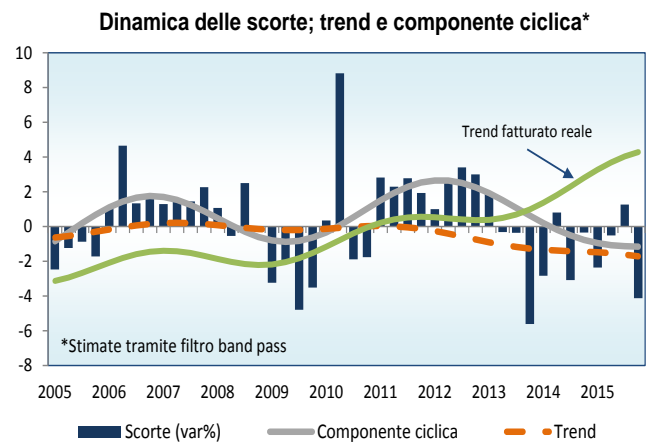
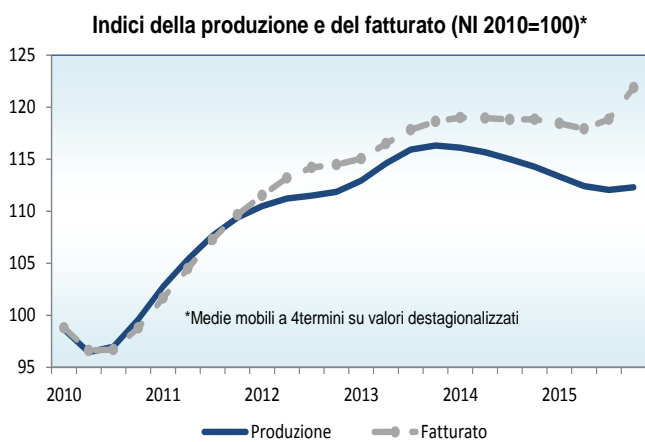
### Principali indicatori variazioni tendenziali

	Produzione	Fatturato	Ordini totali	Ordini esteri	Prezzi	Occupazione*	Fatturato estero	Grado utilizzo impianti
<b>2012</b>								
I trim.	-0,4%	0,1%	-3,9%	-4,6%	1,6%	1,8%	-2,7%	81,2%
II trim.	0,0%	-0,9%	-2,7%	4,8%	1,6%	2,3%	5,8%	79,9%
III trim.	-0,8%	-2,9%	-2,4%	7,6%	1,3%	2,0%	6,5%	80,2%
IV trim.	-0,2%	-2,3%	-1,9%	-0,1%	0,8%	1,1%	3,9%	80,8%
<b>2013</b>								
I trim.	-3,6%	-4,7%	-5,5%	0,9%	0,8%	1,3%	4,8%	76,6%
II trim.	-1,1%	-0,1%	-2,2%	2,6%	0,6%	0,5%	3,7%	78,3%
III trim.	0,5%	1,0%	-2,0%	3,4%	0,2%	0,1%	6,2%	79,4%
IV trim.	-1,6%	4,0%	-0,4%	3,9%	0,0%	0,6%	1,1%	81,6%
<b>2014</b>								
I trim.	-3,1%	-2,5%	-5,6%	2,6%	-2,3%	0,7%	1,4%	73,2%
II trim.	0,4%	-0,4%	-6,6%	nd	0,0%	1,5%	-0,2%	81,1%
III trim.	-3,4%	0,0%	-5,5%	1,3%	0,4%	0,9%	3,6%	77,0%
IV trim.	0,5%	-1,9%	-0,2%	1,7%	0,0%	0,4%	-5,2%	73,7%
<b>2015</b>								
I trim.	-2,7%	-1,5%	-0,8%	2,0%	-1,1%	1,9%	2,0%	78,7%
II trim.	-0,8%	0,0%	-0,5%	0,8%	0,4%	2,6%	2,0%	75,7%
III trim.	2,2%	1,6%	-7,4%	-6,6%	0,6%	3,1%	4,2%	79,0%
IV trim.	2,4%	7,2%	-7,9%	-9,7%	0,6%	4,8%	-1,4%	77,3%

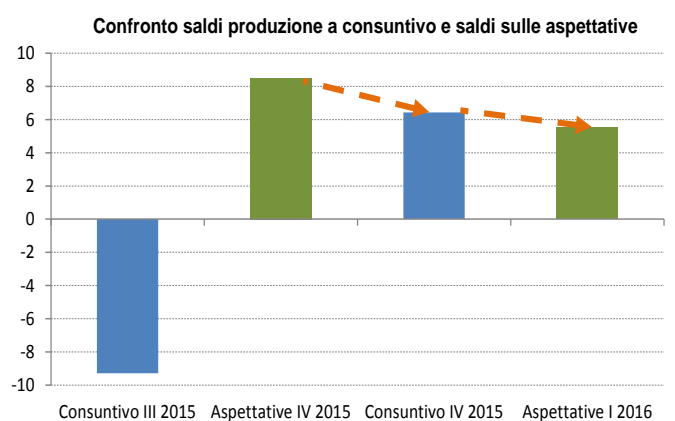
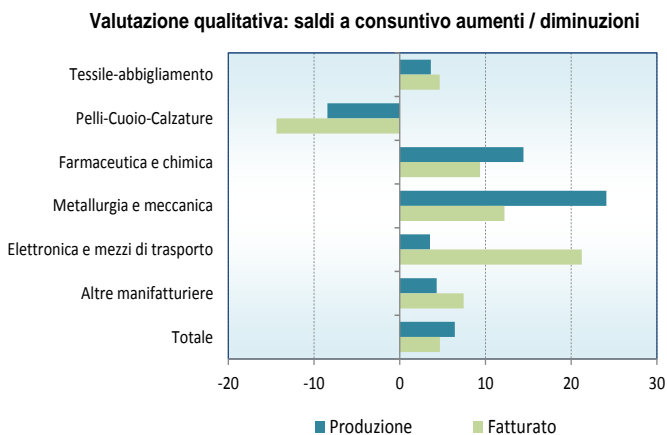
\*variazione tendenziale ricostruita

Variabile / settore di attività	variazioni tendenziali al IV trimestre 2015 su base annua						altri indicatori	
	Produzione	Fatturato	Ordinativi totali	Ordinativi dall'estero	Prezzi	Occupazione*	Fatturato estero	Grado di utilizzo degli impianti (%)
<b>Settori</b>								
Tessile-abbigliamento	1,9	6,7	7,6	5,5	2,1	8,2	2,7	83,1
Pelli-Cuoio-Calzature	0,4	-0,1	2,2	-1,9	1,2	2,7	-2,0	85,2
Farmaceutica e chimica-gomma-plastica	1,0	0,2	2,6	1,3	-0,3	3,9	12,3	82,2
Metallurgia e meccanica	3,6	16,8	-23,7	-29,0	-0,5	7,0	-4,0	78,2
Elettronica e mezzi di trasporto	-0,5	0,4	0,2	3,9	3,0	5,2	0,6	75,5
Altre manifatturiere	4,6	2,5	2,8	6,5	0,2	4,4	-6,4	64,9
<b>Classi dimensionali</b>								
10-49	0,6	1,0	1,4	2,3	0,7	5,9	1,7	79,9
50 e oltre	4,6	13,9	-19,5	-26,4	0,5	1,4	-4,8	74,1
<b>TOTALE PROVINCIA FIRENZE</b>	<b>2,4</b>	<b>7,2</b>	<b>-7,9</b>	<b>-9,7</b>	<b>0,6</b>	<b>4,8</b>	<b>-1,4</b>	<b>77,3</b>

\*variazione tendenziale ricostruita



Interessante l'analisi del dato qualitativo che mostra un livello del saldo aumenti diminuzioni in netto miglioramento sia per la produzione (da -9,3p.p. a +6,4p.p.) che per il fatturato (da -9,3p.p. a +4,7p.p.). Il dato positivo sulle valutazioni di consuntivo al quarto trimestre appare inferiore di quasi due punti rispetto quanto prefigurato alla chiusura del terzo trimestre 2015, riguardo ai saldi sulle aspettative di produzione per il successivo trimestre (8,5p.p.). Possiamo già notare una attenuazione delle aspettative riguardo al primo quarto del 2016 (5,5p.p.) se confrontate con i saldi aumenti/diminuzioni sia sulle precedenti aspettative che a consuntivo.

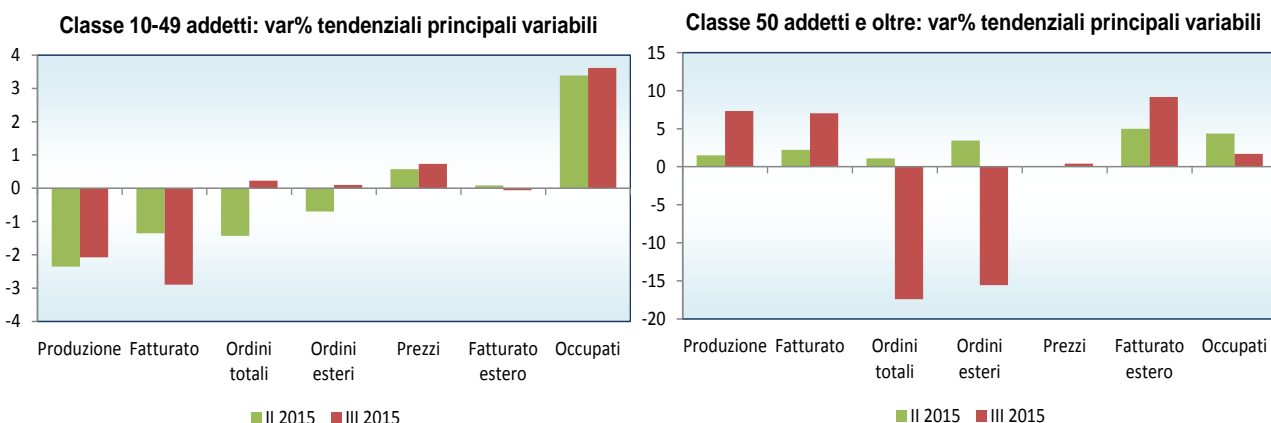


Considerando la sintesi annuale dei principali indicatori rilevati dall'indagine sulla congiuntura manifatturiera, nel 2015 si registra una timida e "fragile" ripresa, con una variazione media annua che comincia a risalire passando da -1,4% a +0,3%. Il recupero convince ancora poco, indipendentemente dalle aspettative positive, che sembrerebbero rimanere anche per il prossimo trimestre, perché l'inversione su valori positivi si è registrata negli ultimi due trimestri dell'anno

(rispettivamente +2,2% e +2,4%) portando ad un ovvio, ma moderato rialzo del dato medio annuo. Come sappiamo anche alla fine del 2015 si è rinnovato il “mantra” delle speranze di ripresa, probabilmente più solide che l’anno precedente, ma ancora deboli e instabili, con “minacce” legate soprattutto al contesto esterno. Non sarà semplice riuscire a stimare, per il nuovo anno, la componente ciclica dei profitti delle imprese (considerando la complessità nello stimare il potenziale di crescita dell’economia locale); anche quest’anno troviamo l’intervento della Banca Centrale Europea che, rafforzando l’orientamento espansivo della politica monetaria, insieme agli incentivi governativi riguardanti il maxiammortamento, introdotti con la legge di stabilità, dovrebbero agire in positivo sul rafforzamento degli investimenti, fortemente indeboliti. Da valutare il ruolo della caduta del prezzo del petrolio, come rilevante fattore di discontinuità, pur rappresentando per i mercati esteri elemento di stabilizzazione, influenzando indirettamente i consumi, diviene anche elemento di incertezza, nella misura in cui esercita effetti negativi sui paesi produttori di materie prime, con ricadute negative sulla dinamica degli scambi internazionali. Ed è qui che troviamo i primi riflessi sulla congiuntura locale: l’andamento poco incoraggiante degli scambi con l’estero si è riflesso in una revisione al ribasso degli ordini esteri soprattutto negli ultimi due trimestri dell’anno (da +1,8% a -3,4% la media annua); ciò si collega anche ad un dato medio annuo degli ordini totali negativo (-4,1%).

Il fatturato, per effetto del ciclo delle scorte, come precisato poco sopra, si riprende ed evidenzia un trend decisamente positivo (da -1,2% a +1,8%); abbastanza bene anche il fatturato estero (da -0,1% a +1,7%), nonostante la perdita di tono nell’ultimo trimestre (-1,4%). L’occupazione migliora decisamente (da +0,8% a +3,1%), prevalentemente per effetto degli incentivi per le assunzioni a tempo indeterminato e per l’introduzione del contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti. I prezzi mostrano una modesta risalita, collocandosi sempre su un dato stagnante (da -0,5% a +0,1%). La capacità produttiva utilizzata mostra un recupero maggiormente controllato (da 76,2% a 77,7%).

Con riferimento ai dati destagionalizzati la distanza nei confronti dei valori pre crisi rimane considerevole in particolare per il dato sulla produzione con un differenziale negativo, tra primo trimestre 2008 e quarto 2015, pari a circa il 27% in meno, che persiste, senza “accorciarsi”; mentre riguardo al fatturato questa differenza tende “moderatamente” a chiudersi con un valore che passa dal -19,3% del quarto trimestre 2014 al -10,9% del quarto trimestre 2015.



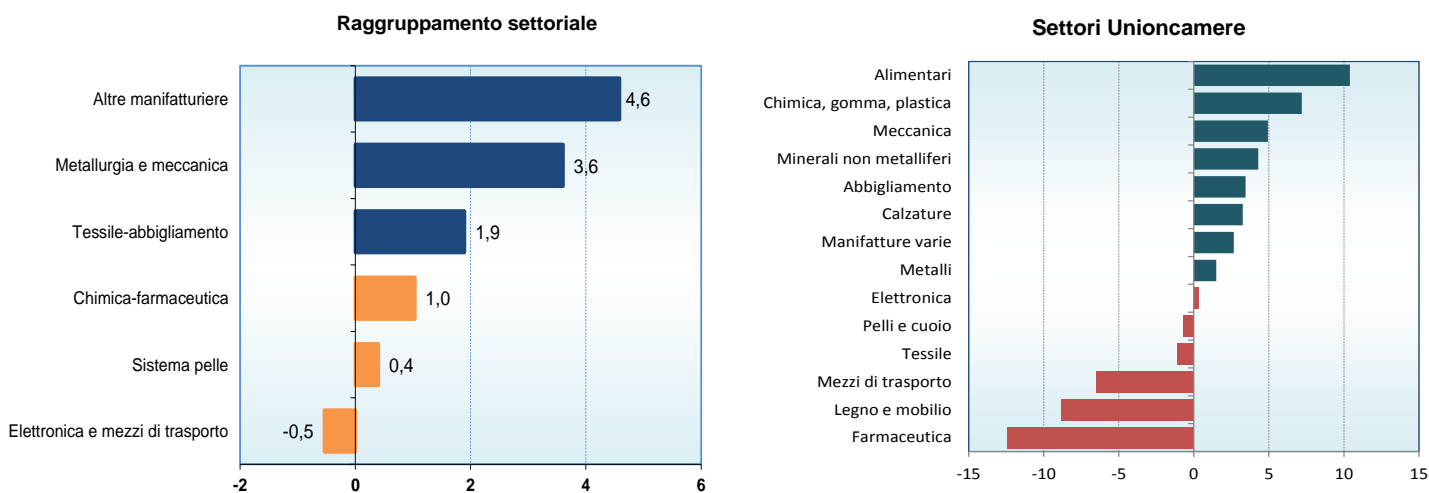
La dinamica generale della produzione risente di un aumento maggiormente marcato caratterizzante le imprese con 50 o più addetti (+4,6%) rispetto ad un andamento positivo, ma di minore intensità per le imprese tra i 10 e i 49 addetti (+0,6%). Anche il fatturato si muove in termini molto moderati per le imprese che hanno fino a 50 addetti (+1%) mentre si conferma piuttosto sostenuto per le imprese maggiormente dimensionate (+13,9%).

## I SETTORI

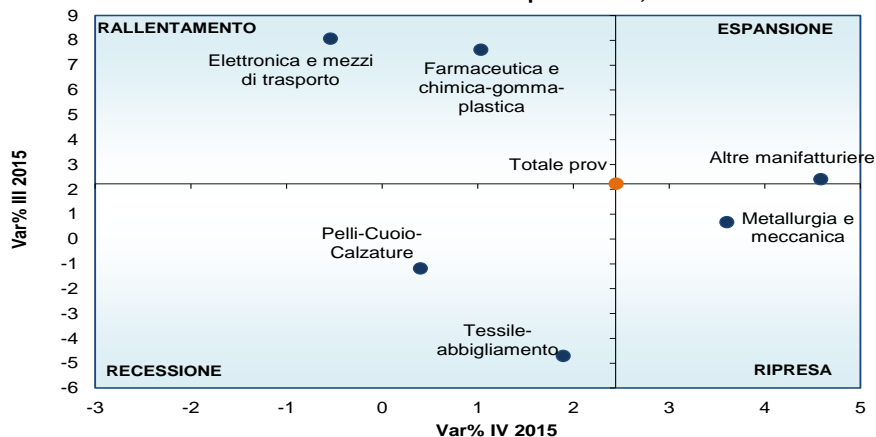
La distribuzione del dato sulla produzione per principale raggruppamento settoriale, mostra come la crescita della produzione nel quarto trimestre sembrerebbe esser alimentata da metallurgia e meccanica (+3,6%) insieme al tessile abbigliamento (+1,9%) e alle altre manifatturiere (+4,6%); modesto l’apporto di chimica farmaceutica (+1%) e di pelli-cuoio-calzature (+0,4%) anche se in

quest'ultimo caso risulterebbe in via di miglioramento rispetto alla dinamica tendenziale rilevata nel precedente trimestre (-1,2%). Entrando maggiormente in dettaglio, con riferimento ai dati dei settori secondo l'articolazione coerente con lo standard Unioncamere possiamo notare come alla base della crescita della metalmeccanica vi sia un rafforzamento proprio della meccanica strumentale (+4,9%) e per l'aggregato delle altre manifatturiere è stato piuttosto rilevante il contributo del settore alimentare (+10,4%) e dei minerali non metalliferi (+4,3%). La debole dinamica del sistema pelle e della chimica farmaceutica è stata sostenuta rispettivamente dal settore calzaturiero (+3,3%) e da chimica-gomma-plastica (+7,2%); all'opposto settori importanti per la nostra economia provinciale, come pelletteria (-0,7%) e farmaceutica (-12,4%) sono risultati in difficoltà a fine anno. Per la pelletteria la chiusura del 2015 deriva da un'annata caratterizzata da un andamento non molto positivo con un -5% in media rilevato nei primi due trimestri per poi assestarsi su valori più "controllati" e meno sbilanciati verso il basso nel terzo (+0,1%) e in quest'ultimo; riguardo alla farmaceutica, la contrazione potrebbe essere ascrivibile ad un rallentamento settoriale momentaneo, influenzato dal calo di attività di una grande impresa con sede operativa a Firenze, se consideriamo che nel corso dell'anno ha avuto un andamento non molto lineare, chiudendo quindi con un -1,8% medio annuo.

### Produzione industriale



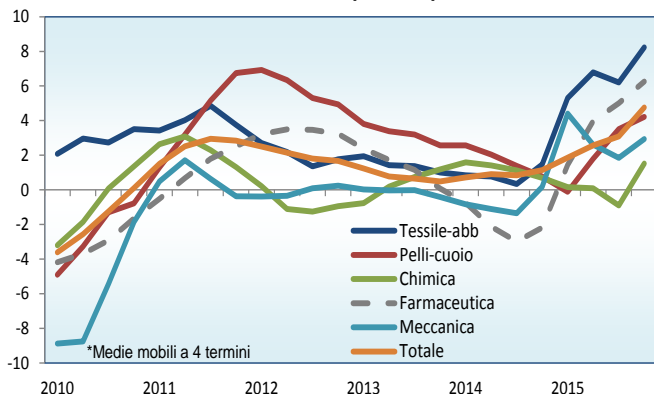
Produzione industriale: variazioni tendenziali per settore, III 2015 e IV trim. 2015



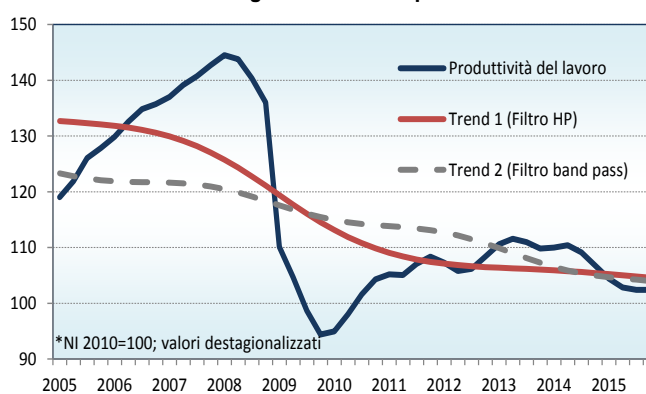
### ALTRI INDICATORI

L'occupazione manifatturiera chiude l'anno evidenziando un andamento in ulteriore miglioramento per il dato tendenziale (da +3,1% a +4,8%) mentre la variazione congiunturale si riporta su valori positivi (da -0,4% a +1,2%). La crescita degli addetti si intensifica in tutti i settori ad eccezione del sistema pelle, dove tende a decelerare (da +4,7% a +2,7%) mentre risulta caratterizzarsi per valori più sostenuti per tessile-abbigliamento (da +6,2% a +8,2%) e metalmeccanica (da +5,2% a +7%). La produttività del lavoro tende a configurarsi per una dinamica negativa maggiormente accentuata che nel precedente trimestre (da -0,9% a -2,3%) come ovvia conseguenza dell'effetto dell'aumento di ritmo della crescita degli occupati a parità di andamento della produzione; maggiormente marcata la diminuzione della produttività per elettronica e mezzi di trasporto (-5,8%) e tessile-abbigliamento (-6,3%).

Var % tendenziali dell'occupazione per alcuni settori\*

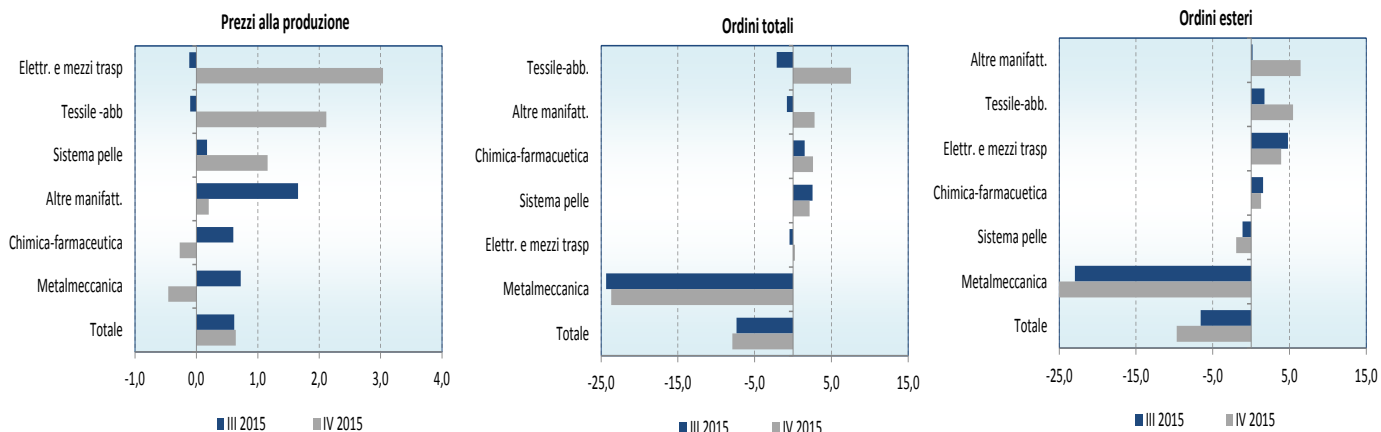


Andamento di lungo termine della produttività del lavoro\*



Si riduce di poco la capacità produttiva utilizzata (da 79% a 77,3%) pur facendo rilevare un valore medio annuo superiore al dato dell'anno precedente (da 76,2% a 77,7%); in questo trimestre l'attenuazione riflette revisioni al ribasso più intense per farmaceutica (da 85% a 82,2%), per pelli-cuoio-calzature (da 86,2% a 85,2%) e per il raggruppamento delle altre attività manifatturiere (da 73% a 64,9%).

Var % tendenziali per settore

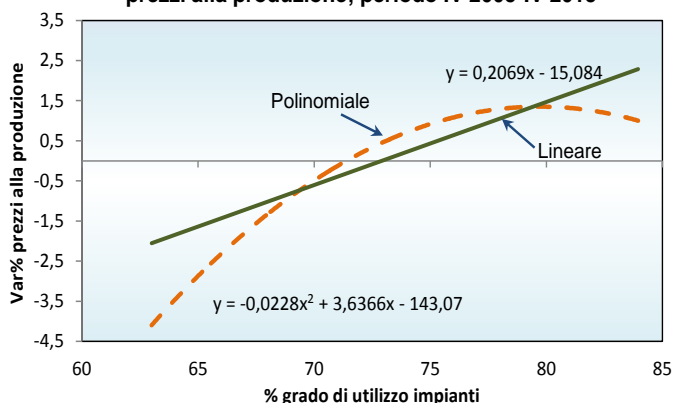


Continua ad andare avanti la dinamica involutiva degli ordinativi con una diminuzione che continua a risultare piuttosto intensa sia per quelli totali (da -7,4% a -7,9%) che per quelli esteri (da -6,6% a -9,7%). Come già anticipato tuttavia il dato aggregato risente di un forte effetto settoriale, legato al comparto metalmeccanico per il quale si osserva un forte deterioramento degli ordinativi sia totali (-23,7%) che esteri (-29%) mentre per gli altri comparti la dinamica è risultata sostanzialmente positiva, con particolare riguardo agli ordini complessivi, se consideriamo il tessile-abbigliamento (+7,6%), la farmaceutica (+2,8%) e le altre manifatturiere (+2,6%); riguardo alla componente estera prevale sempre l'incremento registrato per il tessile-abbigliamento (+5,5%) e per le altre manifatturiere (+6,5%) aggregato che risente del ruolo trainante del settore alimentare (+18,5%); da rilevare, oltre alla metalmeccanica, il calo degli ordini esteri per il sistema pelle (-1,9%). Occorre tuttavia puntualizzare come il crollo degli ordini per la metalmeccanica risenta esclusivamente della meccanica strumentale (totali -37,1%; esteri -37,9%). In questo settore vengono avvertite le difficoltà nella configurazione del portafoglio ordini caratterizzanti una grande azienda locale che opera nella produzione di attrezzature petrolifere, a seguito della contrazione delle quotazioni del greggio e della minor profittabilità correlata all'apertura di nuovi impianti, con conseguente contrazione degli investimenti del settore.

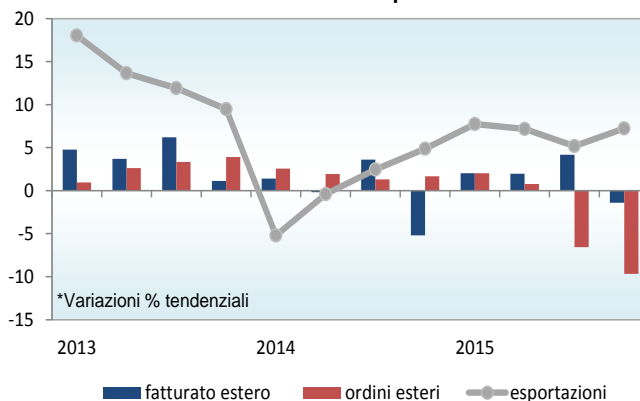
Potrebbe trattarsi di una criticità momentanea, come vedremo a breve dal quadro relativo alle aspettative. Al contrario queste criticità non sembrerebbero influenzare la dinamica del fatturato estero del comparto meccanico che risulterebbe positiva (+2,3%) mentre in aggregato si contrae per l'aggregato metalmeccanica (-4%) risentendo dell'apporto negativo del comparto metalli (-13,8%). Questo comparto insieme alle altre attività manifatturiere (-6,4%) sembrerebbero influenzare in negativo la dinamica complessiva del fatturato realizzato all'estero (da +4,2% a -1,4%); positivo l'apporto di chimica-farmaceutica (da +2,2% a +12,3%) e tessile-abbigliamento (da +3% a +2,7%) mentre per la pelletteria prosegue la fase negativa rilevata anche nel precedente trimestre (da -1,7% a -2%).

I prezzi alla produzione si mantengono su un valore moderatamente positivo, analogo a quello del precedente trimestre (+0,6%) con aumenti di maggior rilievo per tessile-abbigliamento (+2,1%) sistema pelle (+1,2%) ed elettronica-mezzi di trasporto (+3%); moderatamente negative le variazioni per metalmeccanica (-0,5%) e chimica-farmaceutica (-0,3%).

Relazione tra grado di utilizzo degli impianti e dinamica dei prezzi alla produzione; periodo IV 2005-IV 2015



L'andamento della componente estera\*



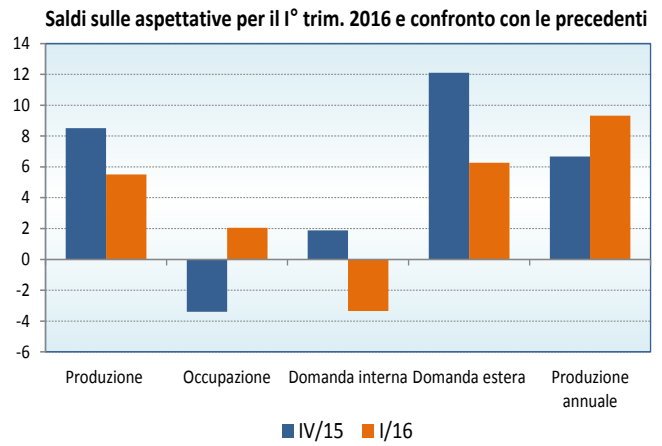
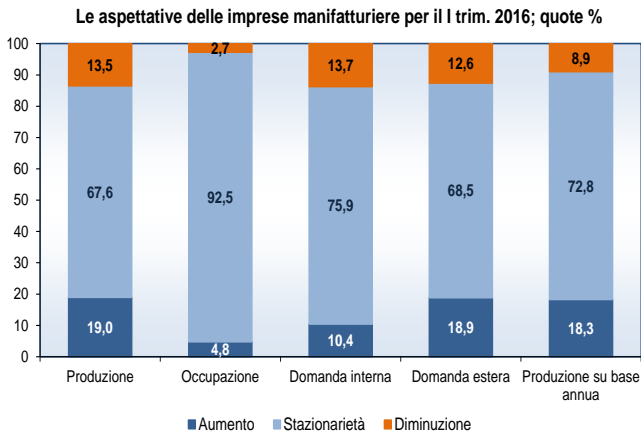
## LE ASPETTATIVE

Le aspettative di produzione locali per il prossimo trimestre dovrebbero rimanere positive, pur presentando una decelerazione in termini di saldi tra aumenti e diminuzioni attese (da 8,5p.p. a 5,5p.p.): si direbbe una moderazione della valutazione prospettica dettata dalla prudenza, se consideriamo che aumenta la quota di chi si aspetta una stazionarietà della produzione (da 54% a 67,6%) mentre gli operatori che prefigurano una contrazione si riducono in misura maggiore (da 27,3% a 19%) nei confronti di coloro che si attendono un aumento (da 18,8% a 13,5%). Rispetto al miglioramento continuo registrato nel corso dei trimestri del 2015, l'apertura del nuovo anno potrebbe configurarsi con una sorta di battuta d'arresto, se consideriamo che le conseguenze delle tensioni dei mercati internazionali sulle condizioni dell'economia locale dovrebbero aver influenzato la percezione degli operatori manifatturieri sui cambiamenti subiti dall'ambiente economico di riferimento.

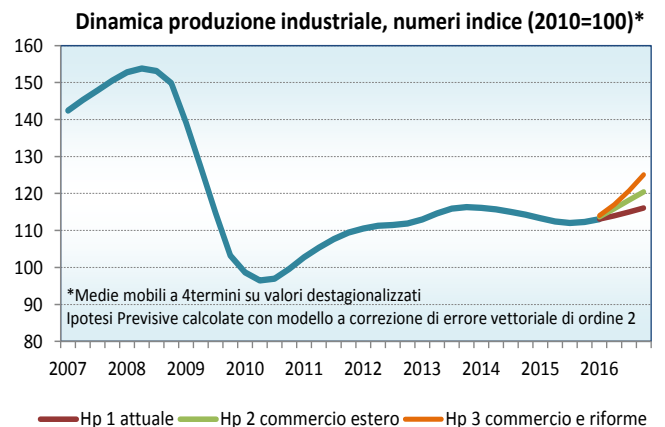
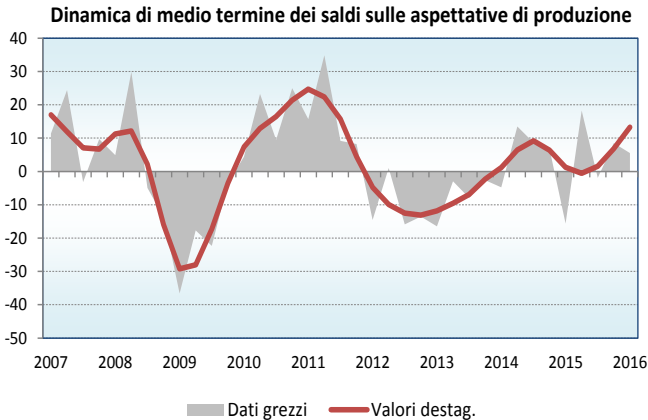
Saldi relativi alle aspettative per settore di attività					
	IV° trimestre 2015				
	Produzione	Occupazione	Domanda interna	Domanda estera	Produzione annuale
Tessile-abbigliamento	-17,4	3,8	-28,6	16,2	-4,3
Pelli-Cuoio-Calzature	16,5	-6,9	17,0	10,1	3,2
Farmaceutica e chimica-gomma-plastica	13,9	-5,7	11,3	-6,4	33,3
Metallurgia e meccanica	7,7	-3,9	5,3	5,3	16,0
Elettronica e mezzi di trasporto	12,3	-3,3	-8,3	19,8	-15,8
Altre manifatturiere	13,4	-3,4	4,0	20,8	7,2
<b>Totale</b>	<b>8,5</b>	<b>-3,4</b>	<b>1,9</b>	<b>12,1</b>	<b>6,7</b>
	I° trimestre 2016				
	Produzione	Occupazione	Domanda interna	Domanda estera	Produzione annuale
Tessile-abbigliamento	15,0	0,0	-16,1	-5,0	7,8
Pelli-Cuoio-Calzature	-6,7	-4,9	-18,6	7,4	11,6
Farmaceutica e chimica-gomma-plastica	-14,4	6,4	-6,4	-26,6	-3,1
Metallurgia e meccanica	5,6	0,0	6,3	4,2	2,5
Elettronica e mezzi di trasporto	-8,0	15,9	1,8	14,2	12,4
Altre manifatturiere	20,1	4,9	7,5	19,6	16,4
<b>Totale</b>	<b>5,5</b>	<b>2,0</b>	<b>-3,3</b>	<b>6,3</b>	<b>9,3</b>

Si deteriora in particolare la percezione sugli ordinativi interni che risulterebbe negativa in termini di saldi (da +1,9p.p. a -3,3p.p.) e considerando il contesto internazionale poco incoraggiante, si attenua anche il saldo sugli ordinativi esteri, pur rimanendo su valori positivi (da 12,1p.p. a 6,3p.p.). Il differenziale tra valutazioni di aumento e valutazioni negative migliora sia per la produzione a un anno (da +6,7p.p. a +9,3p.p.) che per l'occupazione (da -3,4p.p. a +2p.p.).

Riguardo ai settori di attività, le valutazioni prospettiche di breve termine sulla produzione degli imprenditori manifatturieri fiorentini, hanno consentito di derivare saldi aumenti/diminuzioni positivi per tessile-abbigliamento, metal-meccanica e altre manifatturiere; mentre il dato aggregato tende ad attenuarsi per effetto di attese negative riguardanti pelli-cuoio-calzature, chimica-farmaceutica ed elettronica-mezzi di trasporto. Le aspettative sulla domanda interna sono "affossate" da tessile-abbigliamento, pelli-cuoio-calzature e chimica-farmaceutica; mentre quelle sulla domanda estera risentono del contributo negativo di tessile-abbigliamento e chimica-farmaceutica; da rilevare che per la metalmeccanica, il settore che ha influenzato in negativo il portafoglio ordini in quest'ultimo trimestre, le aspettative sia sulla domanda interna che estera, tendono a rimanere positive, sebbene in decelerazione.



Le previsioni, basate sull'analisi delle serie storiche destagionalizzate, tendono a presentare un graduale miglioramento, nel corso del 2016, anche se possiamo operare delle differenze: in una prima ipotesi si è considerata la proiezione della situazione di fine anno nei prossimi quattro trimestri, con il peso dell'incertezza dipendente dall'effettivo sviluppo del commercio estero e dall'effettiva riuscita del processo di riforma del mercato del lavoro, nonché da un minor impatto della politica monetaria espansiva. La seconda ipotesi dipende dal verificarsi di una reale ripartenza del commercio estero, con un moderato e costante recupero delle quotazioni petrolifere insieme ad una riuscita delle misure di stimolo introdotte con la legge di stabilità. Nella terza ipotesi, calcolata al netto di un eventuale deterioramento della congiuntura estera, viene "auspicato" un netto cambio di tono (attualmente poco probabile), considerando anche un aumento della propensione ad investire e un progressivo miglioramento dei consumi delle famiglie, dando spazio ad un recupero dell'attività economica per la nostra provincia, in cui anche il mercato del lavoro potrebbe presentare un quadro meno critico, risentendo di una miglior riuscita del processo di riforma, insieme anche ad un corretto connubio tra politica fiscale (neutrale/espansiva) e politica monetaria (espansiva); chiaramente si tratta dell'ipotesi maggiormente ottimistica e di più difficile realizzazione.





**PER INFORMAZIONI:**

**Ufficio Statistica e Studi  
Volta dei Mercanti, 1  
50122 Firenze**

**[www.fi.camcom.gov.it](http://www.fi.camcom.gov.it)  
[statistica@fi.camcom.it](mailto:statistica@fi.camcom.it); [marco.batazzi@fi.camcom.it](mailto:marco.batazzi@fi.camcom.it)**

**TEL 055/2981213/214  
FAX 055/2981209**